

553 GRAZI AGNESE. Orbetello. (n. 152)

Presentazione - Monte Argentario, 29 giugno 1742. (Originale AGCP)

Certamente dopo tre mesi di assenza, Agnese avrebbe gradito rivederlo e parlargli. Se non è successo, l'assicura che non è dipeso da cattiva volontà o da altro, ma semplicemente perché non gli è stato possibile. Non ha gradito però che lei abbia dubitato di questa spiegazione e abbia mandata la domestica per verificare se era vero. E' vero quello che ha detto e glielo ripete nuovamente in questa lettera.

[...]1

Lei mi fa stupire, che in tanti anni abbia fatto sì poco profitto nella virtù. Ma possibile, che non si potesse aspettare due altri giorni, senza mandar sopra questa povera Figliuola² con tanta premura? Ah! ben si vede, che Lei cerca il proprio contento, e non il contento di Dio: non v'è stato mai verso insinuarglielo.

Io non ho potuto leggere i suoi gran pieghi che ho tanto da scrivere, solamente ho letto un verso, che dice esser stata invenzione diabolica il non esser passati da Orbetello. O inganno di Satanasso! Si puol dir di più? E che io voglio dir una bugia? A me m'è stato detto per strada³ che la casa è occupata, e che Suo Sig. Padre sta nelle stanze sopra la scala, dove solevamo star noi ecc.

Donna Agnese, vada adagio, stia umile, non si fidi tanto dei suoi sentimenti, che v'è del grand'amor proprio.

Io il giorno della Madonna Ss.ma⁴ venivo abbasso, e venivo, e verrò addirittura in casa, né io volevo andar altrove,⁵ perché so la loro gran Carità, ed in mia vera verità non sono passato costì, per non accrescere incomodo, e porsi noi in soggezione di star in altre stanze: ecco buttate a terra le sue false luci.

Adagio Donna Agnese, stiamo in umiltà, altrimenti sbaglieremo. Ma possibile che non si voglia credere? Basta, a voce parlerò, ma Lei non venga con preamboli, ma con umiltà.

Mi spiace dei suoi infermi e si raccomanderanno a Dio.

[Presentazione ai 29 giugno 1742]⁶

Note alla lettera 553

1. Della lettera ci è pervenuto solo questo frammento.

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

2. Paolo aveva cercato di spiegare ad Agnese che non era passato da casa sua per due motivi principali: primo, perché era in compagnia di altri e secondo, perché aveva sentito dire che le stanze riservate ai Passionisti erano state occupate provvisoriamente da papà, e quindi non voleva creare disagi. Agnese non si fidò delle spiegazioni di Paolo, anche perché dopo tre mesi di assenza, avrebbe gradito incontrarlo e parlargli. Allora il giorno 29 giugno, festa dei santi Pietro e Paolo, manda la domestica dei Grazi, la Sig.ra Maddalena Antioco, a portargli una lettera di ricriminazione e per verificare se era vero. Con la presente Paolo le risponde subito per le rime (cf. De Sanctis, *L'Avventura Carismatica*, pp. 329-330).
3. Sulla strada di ritorno dalla Missione di Blera. Arrivò al Ritiro il 10 giugno 1742 (cf. lettera n. 551 dell'11 giugno 1742).
4. Intende la festa della Visitazione di Maria SS.ma, che a quei tempi si celebrava il 2 luglio.
5. Qui Paolo tocca l'argomento dell'Ospizio, alternativo alla dimora presso la famiglia Grazi, cosa che non piaceva ad Agnese (cf. lettera precedente n. 552, nota 1). La stessa cosa capiterà più tardi con la Sig.ra Maria Giovanna Venturi (cf. lettera n. 574 del 28 gennaio 1755). Queste famiglie hanno sempre voluto un bene immenso ai Passionisti.
6. Nell'originale mancano sia il luogo che la data della lettera. Dal contesto che la lettera stessa fornisce si possono determinare con precisione sia la località, che non può essere che il Ritiro della Presentazione, come pure la data integrale di stesura. Le motivazioni che Paolo aveva fornito, per spiegare il motivo per cui non si era potuto fermare ad Orbetello e farle visita, nel suo ritorno dalla Missione di Blera (VT), il 10 giugno 1742, non avevano convinto Agnese. Dalle spiegazioni ulteriori che Paolo è costretto a fornire risulta che la cosa era semplice e complessa nello stesso tempo. Paolo non si era fermato solo perché in compagnia di altre persone (cf. lettera n. 551), ma anche perché aveva saputo che il papà di Agnese occupava le stanze riservate ai Passionisti, in quanto il suo appartamento veniva lasciato libero per il fratello di Agnese, Il Sig. Fabio, di cui erano in corso i preparativi per lo spozalizio (cf. lettera precedente n. 552, nota 2). La faccenda si aggravava poi ulteriormente, perché si era sparsa voce che Paolo stava cercando un alloggio alternativo per i suoi religiosi di passaggio in Orbetello e che quindi egli avrebbe lasciato Casa Grazi. Paolo rivendica la sua libertà, ma ad Agnese e alla sua famiglia, che tanto aveva fatto per il Ritiro, questa mossa non pareva opportuna. Dall'insieme risulta chiaramente che la lettera è stata scritta nel mese di giugno 1742. L'accento poi che dopo un paio di giorni, cioè alla festa della Madonna della Visitazione, che cadeva il 2 luglio, si sarebbe recato a farle visita, ci permette di stabilirne anche il giorno: 29 giugno, festa dei santi apostoli Pietro e Paolo. Oltre l'originale di questa lettera possediamo anche una copia antica, sulla quale, da altra mano, è inserita l'indicazione dell'anno 1742, cosa, questa, che costituisce un'ulteriore conferma per la datazione indicata.